



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 Febbraio 2021

LUCIA FAVA pag. V

MICHELE FARINACCIO pag. VI

www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPIBCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 6 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 36 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Musumeci e i furbetti
«Niente richiamo»**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Gli alunni disegnano
la «loro» pandemia**

LUCIA FAVA pag. V

IL CASO

Poste al femminile un primato ibleo

MICHELE FARINACCIO pag. VI

Musumeci: «Niente richiamo ai furbetti»

Covid. Il governatore in tivù risponde indirettamente all'Asp iblea che voleva evitare lo spreco delle dosi
E con una fiala in mano sentenza: «Serve a sei persone, se non ci sono tutti qualcuno non sa lavorare»

➔ Zero decessi e in calo positivi e ricoveri: ma il 40 per cento non è della provincia di Ragusa



Il governatore Nello Musumeci (nella foto) stronca sul nascere qualsivoglia apertura circa il richiamo del vaccino a chi non aveva diritto alla prima dose: «Se con una fiala si coprono sei persone - dice in diretta tv - e c'è chi non si presenta vuol dire che qualcuno non sa fare il suo lavoro». Salta fuori anche il dirigente del Genio civile di Ragusa: «Ho fatto il vaccino e con me mia moglie e mia figlia». Intanto il bollettino quotidiano sul territorio registra un'altra giornata con zero decessi e il calo di contagi e ricoveri, che per il 40% non sono ragusani.

SABATO 6 FEBBRAIO 2021



VITTORIA

«Commissari, parliamo»
soltanto Aiello dice no
al possibile tavolo comune

Sallemi e Di Falco accolgono
l'iniziativa lanciata da Gurrieri «per
il bene della città» mentre il quarto
candidato a sindaco declina l'invito e
non cambia l'atteggiamento critico.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

RIFIUTI

Cava dei Modicani, il sito ha riaperto
«E ora si va verso la normalità»

MICHELE BARBAGALLO pag. VII

VITTORIA

Casa all'asta, Licitra a confronto
con la commissione straordinaria

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

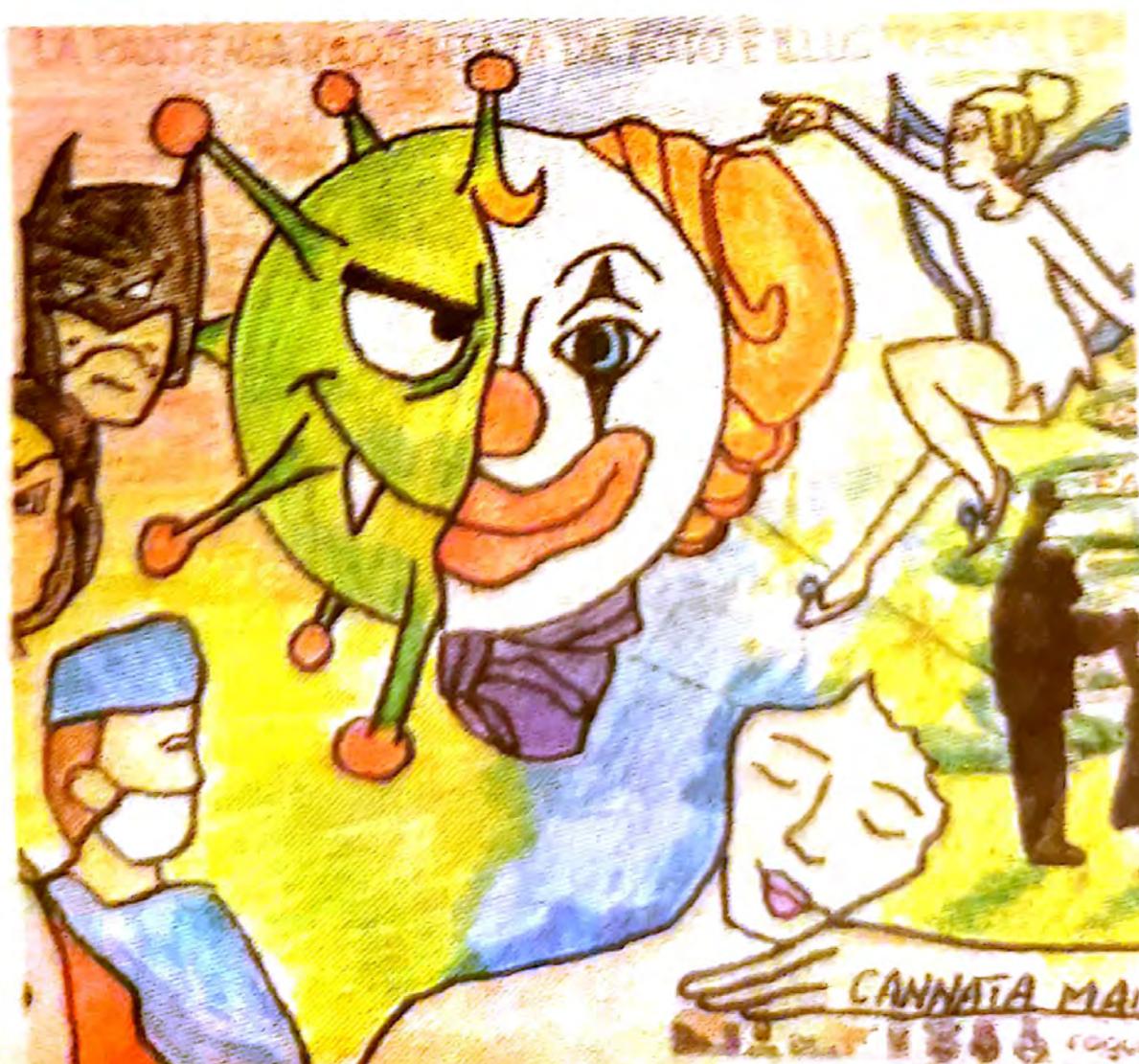
LA POSTA È DONNA



**Il caso. Su 406 dipendenti in provincia il 66% è al femminile e nei ruoli di vertice uomini e donne sono ormai al 50%
Una direttrice: «Forse noi sappiamo meglio fare squadra»**

La pandemia tra paura e speranza disegnata dagli studenti iblei

LUCIA FAVA pag. V





IL CASO

«Fanno male alla salute»
Etichette per vino e carni
ma c'è chi dice no

E' l'on. Orazio Ragusa a lanciare l'allarme sull'intenzione dell'Ue con riferimento a carni rosse, vino e salumi, un po' come accade con le sigarette: «Un'assurdità».

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Primo Piano

Musumeci è categorico «Il richiamo ai furbetti non si deve fare e basta»

Covid. Il governatore ospite in tv tronca ogni interpretazione indirettamente nega l'autorizzazione che l'Asp voleva chiedere

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo le ultime dichiarazioni del presidente della Regione Nello Musumeci che rimane fermo sul no ai richiami per i "furbetti del vaccino", l'Asp di Ragusa ha fatto marcia indietro sulla richiesta di autorizzazione a fare le seconde dosi a chi ha ricevuto la prima pur non avendone il diritto. In sostanza la lettera - annunciata al nostro giornale dal direttore sanitario dell'Asp, Raffaele Elia - era pronta, ma è rimasta ferma in direzione. Non è stata, quindi inoltrata all'assessorato.

Nell'ultima sua uscita pubblica sull'argomento, come ospite della trasmissione di "Piazzapulita", andata in onda su La7 giovedì sera, il governatore Musumeci ha chiarito che sul no ai richiami per i furbetti «è stata compiuta una scelta etica per non premiare chi, attraverso le complicità di parentele, di amicizie o della politica, ha compiuto un atto che non può che essere condannato senza se e senza ma».

Sul piano delle responsabilità, poi Musumeci, mostrando una fiala del vaccino Pfizer ha anche affermato: «chi ha in mano questa fiala sa che può ricavarne sei dosi di vaccino, se davanti però ha solo 5 persone pronte a vaccinarsi, si vede che non ha fatto bene il proprio lavoro. Per quanto concerne i furbetti - ha aggiunto - ritengo che una persona laureata, con un certo grado di cultura, non poteva non sapere che non gli toccava fare il vaccino».

Insomma, il caso vaccinopoli continua a far discutere e, sempre nella puntata di Piazzapulita, si è parlato dei medici in pensione che hanno fatto il vaccino, e sono stati davvero tanti, ma non erano inseriti tra le categorie contemplate nella prima fase della campagna vaccinale. Sull'argomento, anche da queste pagine, abbiamo parlato ampiamente con l'intervista al sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna, in quiescenza da un anno e mezzo, ed elencando, una settimana fa, le categorie ammesse per la prima fase. Tra queste, appunto, non c'era quella dei medici in pensione che sono stati aggiunti solo in un secondo momento, dopo un protocollo tra il ministero della Salute e l'Ordine dei Medici, ma, come dimostrato da Ammatuna, era stato lo stesso Ordine ad inviare una lettera ai medici in pensione invitandoli a fare il vaccino. Molti dei dottori in quiescenza che si sono vaccinati, hanno giustificato il loro gesto affermando che continuavano ad essere in prima linea quando vengono chiamati. Insomma, il dato di fatto è che il governo regionale non vuole che si vaccinino i non aventi il diritto, l'Asp di Ragusa, o almeno alcuni tra i dirigenti, avrebbero voluto farlo, sia per un aspetto medico-scientifico, sia economico (perché andrà a finire che queste persone faranno 4 dosi perché la prima non sarà servita niente, quindi è da considerarsi sprecata), ma anche per il fatto che le Asp, pur probabilmente avendo tutte le ragioni del caso, dovrà rispondere ad una serie di azioni legali improntate dai cosiddetti furbetti che scaricano



Il governatore. «Se le dosi vanno sprecate vuol dire che qualcuno non sa fare il proprio lavoro».



Il dirigente. Salvo Torrisi (Asp): «Una persona laureata non poteva non sapere che non gli toccava la dose di vaccino di cui ha fruito».

la responsabilità ai dirigenti dei Centri Vaccinali. La pensa in questo modo anche l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Ragusa Ignazio Pagano che, oltre ad aver ricevuto la prima dose, ha portato a vaccinarsi anche moglie e figlia e, sempre ai microfoni di La7 ha affermato: «Ci siamo vaccinati perché ci è arrivata voce che si poteva procedere alle vaccinazioni presso il Centro di Scicli. L'ho saputo da un amico, quindi, una volta che ho appreso che le vaccinazioni erano aperte a tutti, ho portato anche la famiglia. Quando mi sono presentato al Centro ho dichiarato di non appartenere al personale sanitario, ma nessuno mi ha detto che non avrei potuto fare il vaccino».

A Pagano, così come ai suoi familiari, non è stato fatto il richiamo. I tre, insomma, rientrano nella lista dei cosiddetti "furbetti" composta da circa 90 persone segnalate dall'Asp ai Nas che stanno continuando ad indagare sulla vaccinopoli ragusana. L'Asp, dal canto suo, sta continuando con le verifiche sull'operato dei propri dipendenti e sono 6 i dirigenti, tra sanitari e amministrativi, già deferiti alla Commissione disciplinare che, analizzata la posizione degli stessi, prenderà i provvedimenti del caso. Tra i 6 rientrano anche l'ex Capo del Distretto sanitario Modica-Scicli, Claudio Caruso e la sua vice Antonella Celestre, gli unici ad essere stati sospesi perché - come spiegano dalla direzione dell'Azienda sanitaria provinciale - è stata riscontrata una responsabilità diretta riconosciuta da loro stessi.

«Il nostro primo passaggio - spiega Salvo Torrisi, direttore amministra-



IL GENIO. Il responsabile ragusano Ignazio Pagano: «L'ho fatto e ho portato anche la mia famiglia dopo aver chiesto se potevo». In mano ai Nas un elenco di circa novanta persone.

tivo dell'Asp - è stato quello di una richiesta di relazione per cui, quando si riconosce che si diluiscono 150 dosi, che non c'è l'elenco del personale, che si comincia con il passaparola e poi si verificano anche casi di vaccinazione a parenti, c'è una responsabilità diretta che in qualche modo risulta anche dai documenti che noi abbiamo».

Adesso, quindi, toccherà alla commissione Disciplinare, ricevute le controdeduzioni e sentiti i diretti interessati, definire se responsabilità ci sono state. In questo ultimo caso i provvedimenti variano in base alla gravità dei fatti appurati dalla Commissione e possono andare dal richiamo scritto fino al provvedimento più grave che è il licenziamento.

Zero decessi e contagi ancora in discesa Il 40% dei ricoverati non è del Ragusano



REPARTO. Al Guzzardi dalla prossima settimana Medicina al posto del Covid

Nelle giornate tra giovedì e venerdì mattina non si è registrato, fortunatamente, nessun decesso di persone positive al Covid 19. Rimane quindi di 194, il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. A questa notizia, si aggiunge anche quella del calo dei contagi e dei ricoveri. Sono adesso, complessivamente, 350 (ieri erano 366) i positivi in provincia e, di questi, 319, cioè 10 in meno rispetto al bollettino precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 8 alla Rsa di Ragusa e 23 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Guzzardi di Vittoria e Giovanni Paolo II di Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 11 (-), Chiaramonte 8 (+2), Comiso 33 (-1), Giarratana 1 (-), Ispica 3 (-1), Modica 56 (-5), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 11 (-2), Ragusa 75 (-4), Santa Croce Camerina 4 (-1), Scicli 12 (-), Vittoria 98 (+2). A questi vanno aggiunti poi 6 positivi che non sono resi-

denti in provincia.

Scende di una unità rispetto al bollettino del giorno precedente, quindi da 24 a 23, il numero dei pazienti Covid che sono così distribuiti: 18 al Giovanni Paolo II (10 in Malattie Intensive) e 5 nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi. Sui ricoveri, tra l'altro, il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia, ci ha precisato che il 40% dei pazienti Covid ospitati negli ospedali iblei arriva da fuori provincia. Ci sono diversi ricoverati che arrivano, ad esempio, dalle province limitrofe e ci sono poi casi di persone che si trovavano nel Ragusano per lavoro come, ad esempio, un marittimo di Trapani che stava prestando servizio a Pozzallo e poi ricoverato al Giovanni Paolo II.

Dalla prossima settimana, poi, al Guzzardi non ci sarà più il reparto Covid ma sarà ripristinato quello di Medicina. Questo processo, in realtà doveva avvenire già qualche tempo fa, e per un solo giorno, si era anche concretizzato, ma poi la richiesta di S

ricoveri di cittadini vittoriosi in una sola notte, ha consigliato il riutilizzo del Guzzardi quale ospedale Covid. In considerazione del fatto che a Vittoria ci sono pochi pazienti, però, per razionalizzare le spese e le risorse, conviene trattare i pazienti Covid in un solo ospedale: al Giovanni Paolo II.

Per concludere con il bollettino Covid, sono 7155 (31 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 275.497 (1820 in più rispetto al giorno precedente): 91.048 sono i molecolari, 22.241 i sierologici e 162.208 i test rapidi. Per oggi e domani, come accade solitamente nei weekend, è attesa una importante affluenza nei drive-in allestiti nei vari Comuni e intanto, sul sito dell'Asp, è già possibile visionare la programmazione della prossima settimana per quanto riguarda i test rapidi.

Il sollecito della Cna ai Comuni di Acate, Comiso e Vittoria. Intanto Confcommercio chiede priorità nelle vaccinazioni per gli operatori del settore commerciale



«Le imprese delle ex zone rosse senza fondi per pagare le tasse: vanno riviste al ribasso»

MICHELE FARINACCIO

«Il lavoro è un diritto e pagare le tasse è un dovere, ma senza il diritto il dovere non può essere rispettato. È questo ciò che sta emergendo dall'ascolto delle numerose attività che operano nell'area ipparina. Autoriparatori, acconciatori, estetiste, piccoli commercianti, fotografi, titolari di palestra, ristoratori, pasticcerie, piccole attività del settore turistico, ecc».

È quanto fanno emergere in una nota il presidente della Cna comunale di Vittoria, Rocco Candiano, con il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio, e il responsabile organizzativo della Cna comunale di Comiso, Andrea Distefano. «La lista - dicono i tre - è lunga e le difficoltà sono tutte uguali. Il lockdown nelle zone rosse ha azzerato i fatturati e annullato i redditi, ma le imposte comunali (Imu, Tari e canone idrico), l'Iva, l'Inps, l'Inail, ecc., sono puntualmente arrivate. La cassa integrazione Inps per i dipendenti in diversi casi non si vede e gli stessi, per sopravvivere, chiedono sostegno ai propri titolari. Siamo nel pieno del dramma e la politica è incapace di trovare soluzioni. Che fine hanno fatto le somme individuate dalla commissione Bilancio dell'Ars (dovevano essere pure aumentate) per il «ristoro economico» dei Comuni siciliani dichiarati Zona rossa? Il bi-

lancio regionale non è stato ancora approvato e la Regione è in esercizio provvisorio: quei soldi sono diventati un miraggio?».

«Ci rivolgiamo - proseguono Candiano, Stracquadanio e Distefano - ai sindaci di Acate e di Comiso e alla commissione straordinaria di Vittoria: per il 2021 vanno riviste al ribasso le imposte comunali (Imu, Tari, canone idrico, tassa sulle insegne); anche le addizionali comunali vanno diminuite. Se servono ulteriori stanziamenti, si possono utilizzare anche i fondi ex Insicem».

Intanto, sul fronte vaccinazioni, arriva la richiesta di Confcommercio Ragusa e delle altre parti sociali firmatarie dei contratti nazionali nell'ambito del comparto: «I lavoratori del settore del commercio meritano una particolare attenzione nell'attuazione del Piano di vaccinazione nell'ambito del piano strategico definito dal ministero della Salute. In particolare, i lavoratori meritano che, ultimata la prima fase mirata alla tutela degli operatori sanitari, forze pubbliche e soggetti fragili, venga ad essi assicurata priorità di vaccinazione, considerando in primo luogo la necessità di tutela delle attività che continuano a garantire il servizio senza soluzione di continuità dall'inizio della pandemia. Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria le imprese e i la-

voratori del commercio hanno dovuto fronteggiare, più che in altri settori, le pesanti ricadute della pandemia. Il settore alimentare è stato chiamato dal legislatore a garantire in sicurezza la continuità di un servizio fondamentale per il Paese, mentre il settore non alimentare ha pesantemente subito le restrizioni del lockdown e ha dovuto affrontare i drammatici effetti del crollo dei ricavi».

«La normativa emergenziale ha richiesto, e richiede tuttora - è spiegato - elevati standard di sicurezza a tutti gli operatori del settore per garantire l'apertura delle attività commerciali e per tutelare, allo stesso tempo, lavoratori e clienti. Imprese e lavoratori, ognuno per la propria parte, hanno collaborato in tutti questi mesi con sacrificio e senso di responsabilità, investendo risorse e assicurando impegno e professionalità. Le parti sociali ritengono che a questo straordinario impegno dei lavoratori e delle aziende debba ora affiancarsi un concreto e fattivo riconoscimento del ruolo strategico del settore da parte delle istituzioni. Siamo convinti che ciò debba avvenire attraverso la valorizzazione dei lavoratori che quotidianamente svolgono la propria attività all'interno di tutti i punti di vendita e negozi della provincia nonostante le preoccupazioni legate ad una possibile esposizione al rischio».

« S. CROCE : OPERATIVA LA PIATTAFORMA PER RICEVERE GLI ORDINI DAI NEGOZI



SANTA CROCE. È operativa la piattaforma Garzone-store del Comune di Santa Croce, il market-place personalizzato dedicato all'ente (accessibile dall'apposito banner presente sul sito istituzionale del Comune, o scaricando l'app dall'Apple Store o da Google Play).

Il progetto vede raggruppati decine di negozi e attività che insistono sul territorio e da oggi si arricchisce del modulo automatizzato per la ricezione degli ordini. Per il sindaco Giovanni Barone un ulteriore passo verso la modernizzazione dell'ente.

ALESSIA CATAUDELLA



➤ L'iniziativa nelle scuole della provincia lanciata dalla associazione dei clown dottori



La paura, l'angoscia e la speranza gli alunni disegnano la pandemia



LUCIA FAVA

Altalene vuote nei parchi, volti imbagliati, persiane che diventano grate, che tengono lontano tutto, non solo il virus, computer oscurati per la dad. Ma c'è anche tanta speranza, e voglia ricominciare nei disegni realizzati dagli studenti delle scuole ragusane nell'ambito dell'iniziativa "il Ficcanaso" organizzata da dall'associazione di clownterapia "Ci Ridiamo su".

Migliaia gli alunni che hanno aderito, inviando disegni che raccontano i giorni della pandemia, vissuti tra timori, mancanze (della scuola, degli amici, dei nonni), ma anche con fiducia nel futuro, reinventando nuovi modi per trascorrere le giornate. "Il progetto - spiega Fabio Ferrito di "Ci ridiamo su" - è nato a settembre, insieme ad una nostra amica illustratrice Rosa Cerruto che ha realizzato dei lavori sui pensieri durante la pandemia. Da qui l'idea di far parlare gli studenti dei vari ordini delle scuole ragusane, facendo loro raccontare le proprie emozioni per raccogliere poi in una mostra".

divenute in questi tempi, purtroppo, inevitabili. "Non cerchiamo risposte - si legge nella locandina inviata dall'associazione alle scuole - ma desideriamo fare memoria con il linguaggio semplice e giocoso del disegno, affinché diventi racconto e strumento di riflessione per tutta la collettività".

"Quello del lockdown - commenta Donata Minardo, maestra e coordinatrice della Primary school, Pesciolino Rosso di Modica - è un tema che abbiamo affrontato centinaia di volte. Far parlare direttamente i bambini a mente più lucida, a novembre, con i disegni, ci è sembrato un modo per tirare fuori le emozioni brutte ma anche quelle belle che hanno provato nei mesi in cui sono stati chiusi a casa".

"L'arte - spiega la prof. Michela Tricoli della Pappalardo di Vittoria - è una finestra interiore da aprire nei momenti bui per far entrare la luce e l'arcobaleno colorato delle emozioni da cui attingere per respirare aria pulita". Con la psicoterapeuta Biagia Diana ha realizzato il libro "il racconto dei ragazzi al tempo del coronavirus, viaggio tra colori ed emozioni", che uscirà a breve.

L'obiettivo è accorciare le distanze,

Alcuni dei significativi disegni realizzati dagli studenti

Ragusa, le Poste al femminile tra dipendenti e ruoli di vertice

Traguardo. Il 66% del personale è composto da donne, e le capufficio sono la metà. Un obiettivo che ha contribuito a fare entrare l'azienda nel «ranking» mondiale



In provincia ben 7 uffici quasi del tutto in rosa e 18 hanno incarichi di responsabilità come gli uomini

MICHELE FARINACCIO

Ragusa al centro della sostenibilità e della parità di genere. Poste Italiane conferma l'importanza del contributo della provincia di Ragusa per il conseguimento dei risultati legati alla sostenibilità, all'inclusione e alla parità di genere. Questo territorio infatti, con i suoi 34 uffici postali e tre centri di distribuzione può vantare il 66% di donne tra i 406 dipendenti.

Il primo traguardo di Poste Italiane è la conferma per il secondo anno consecutivo di essere entrata nel Bloomberg Gender Equality Index (Gei), l'indice di riferimento mondiale sulla parità di genere. La gran-

de attenzione che da sempre l'azienda rivolge a queste tematiche ha portato, nella provincia iblea, ad avere 7 uffici "rosa", dove cioè la presenza dei dipendenti è quasi interamente al femminile; inoltre, sempre nel Ragusano, sono 18 - pari al 50% del totale - le donne con incarichi di responsabilità.

Numeri importanti sia tra gli uffici postali che nel recapito, settori dove la presenza femminile si attesta a oltre il 60%. Anche per quest'anno, inoltre, a Poste Italiane è stata assegnata la certificazione "Top Employer", che seleziona in tutto il mondo le aziende che si distinguono per le migliori politiche di gestione delle risorse umane. Infatti, in tutte le sedi della provincia di Ragusa, ogni giorno vengono promossi corsi di formazione per la crescita professionale dei lavoratori e rafforzati i programmi di welfare, garantendo i servizi essenziali in piena sicurezza e nella salvaguardia della salute sia dei dipendenti sia dei cittadini, con uno sguardo attento alle esigenze delle fasce più fragili.

La certificazione del Top Employers Institute premia l'impegno di Poste Italiane, che ha da tempo inserito in modo strutturale le tematiche ESG (Environmental, Social and Governance) all'interno delle sue strategie aziendali.

Infine, grazie alla sua presenza capillare nella provincia di Ragusa, alla vicinanza ai cittadini, alle istituzioni e alle imprese locali, Poste Italiane è stata certificata tra i 50 marchi più forti al mondo secondo Brand Finance 'Global 500' 2021, scalando la classifica di ben 12 posizioni rispetto allo scorso anno. ●

Il primo traguardo di Poste Italiane è la conferma per il secondo anno consecutivo di essere entrata nel Bloomberg Gender Equality Index (Gei), l'indice di riferimento mondiale sulla parità di genere.



CLASSIFICA. Per il secondo anno di seguito nella graduatoria Bloomberg Gender Equality

PRENOTAZIONE	SPORTELLO
M A81	05
M N81	05
M A80	07
☺	176
☺	175
M A80	07



La grande attenzione che da sempre l'azienda rivolge a queste tematiche ha portato, nella provincia iblea, ad avere 7 uffici "rosa", dove cioè la presenza dei dipendenti è quasi interamente al femminile.

PARLA LOREDANA TORO, DIRETTRICE DELLA FILIALE RAGUSA 2, AL CONSORZIO ASI DEL CAPOLUOGO

«Ho cominciato da pendolare già con 2 figli ora guido un ufficio con sole donne: grande»

Un intero ufficio al femminile. E' quello di "Ragusa 2", ovvero la filiale di Poste Italiane che si trova al Consorzio Asi di Ragusa e che è diretta da Loredana Toro. Una storia particolare, quella di Loredana, ragusana, che entra in poste a 36 anni. «Già con figli e con una famiglia - racconta - all'inizio sono andata a lavorare a Catania e facevo la pendolare, poi sono passata allo sportello. L'azienda però ha capito ben presto le mie difficoltà e la direttrice dell'epoca, anche lei una donna, mi aiutò per l'avvicinamento a casa e sono stata trasferita a Scoglitti come sportellista. A quel punto hanno deciso di darmi un ufficio e da quel momento in poi gli uffici li ho sempre avuti interamente al femminile».

racconta - è stato quello di Marina di Ragusa dove si è creato un gruppo bellissimo, prima del Covid ci si vedeva con tutte almeno una volta al mese nonostante nessuna di noi sia



La direttrice Loredana Toro

più là. Siamo rimaste molto legate, è più facile fare squadra quando si è tutte donne, perché spesso le donne sono anche mamme e condividono le stesse incombenze per la gestione della famiglia. Poi sono stata trasferita a Chiaromonte Gulfi e da pochi mesi a Ragusa II dove siamo in sei. Il gruppo che ho trovato aveva già un bel rapporto ed è stato facile integrarsi. Si creano bei legami e belle amicizie, e tra di noi non c'è alcun tipo di criticità nemmeno per esempio quando c'è da pianificare le ferie».

«Formare una squadra - conclude Loredana Toro - mi è sempre riuscita. Ma voglio sottolineare che l'azienda è fatta di persone, e nei momenti importanti si rivelano con tutte le loro sensibilità e umanità».

M. F.



Sette uffici postali iblei sono tutti al femminile



Cava dei Modicani, riaperta la discarica: si va verso la normalità

MICHELE BARBAGALLO

Riaperta la discarica di Cava dei Modicani nel territorio di Ragusa con la possibilità per i Comuni iblei di conferire i rifiuti nell'impianto di trattamento meccanizzato biologico. A darne notizia è il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì anche nella sua qualità di presidente della Srr che è la società d'ambito che gestisce il servizio di igiene ambientale nell'area iblea.

I vari Comuni stanno adesso, secondo un preciso calendario, provvedendo al conferimento andando pian piano a sanare una situazione

critica che si era venuta a creare a causa della chiusura della discarica per circa due settimane. Adesso si va verso la normalità andando a definire del tutto gli aspetti rimasti finora aperti. "Sono riprese le attività in discarica, una vicenda molto complessa e abbiamo dovuto attendere più tempo per poter riaprire il sito a causa di problemi burocratici che abbiamo superato - commenta il sindaco Cassì - Insomma qualche giorno in più rispetto a quanto avevamo programmato. La burocrazia ci ha messo del suo ma sicuramente c'è un passaggio importante da re-

gistrare. Siamo infatti usciti da un regime emergenziale per passare ad una gestione ordinaria. Ricordo a tutti che questo impianto è stato portato avanti tramite ordinanze urgenti e contigibili. Adesso siamo in regime ordinario e sarà la Srr ad occuparsi direttamente della gestione tramite un privato selezionato mediante una gara d'appalto che è stata già espletata nei mesi scorsi. Abbiamo lavorato per completare il passaggio dall'Ato a Srr. Ancora una volta Ragusa e la sua provincia è virtuosa in ambito regionale in un settore, come i rifiuti, decisamente de-

licato e complesso".

Ed intanto da Palermo arriva una notizia che viene diffusa dall'assessore regionale Pierobon dopo il pronunciamento del Tar. Gli ex Ato rifiuti in liquidazione devono trasferire gli impianti alle Srr, come ribadito dalla direttiva dell'assessore all'energia Alberto Pierobon del 2019 che, in linea con la strategia del governo Musumeci e nel rispetto della legge, intendeva porre fine a ritardi e inefficienze. Il Tar si è espresso in tal senso per una vicenda riguardante la provincia di Caltanissetta. ●

«Commissari, parliamo»: solo Aiello dice no

Vittoria verso il voto. Sallemi e Di Falco accolgono l'iniziativa lanciata da Gurrieri «per il bene della città» il quarto candidato declina l'invito e non cambia l'atteggiamento critico sulla gestione di Palazzo Iacono

➔ Sapremo la prossima settimana se e quando la triade accoglierà la proposta di un «tavolo comune»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Le pec sono partite e arrivate in tempo reale. I candidati Piero Gurrieri, Salvatore Di Falco e Salvo Sallemi chiedono di incontrare la Commissione straordinaria per discutere le problematiche cittadine e in modo particolare la spinosa vicenda della raccolta della spazzatura che in queste ultime settimane ha fatto registrare criticità ben oltre il limite consentito.

A dimostrazione che si stia facendo di tutto per stemperare il clima elettorale, è molto probabile che il commissario Filippo Dispenza accolga l'invito aprendo la porta della stanza che uno dei 4 candidati occuperà nel mese di maggio. Sarebbe la prima volta. Nei giorni della prossima settimana sapremo il giorno, l'ora e in quali termini avverrà l'incontro.

Promotore dell'iniziativa all'insegna dell'unità, Piero Gurrieri, candidato del M5S e "Vittoria città libera", ispirato dalle parole concilianti che il

presidente della Repubblica Mattarella ha rivolto ai leader dei partiti nazionali in questo momento di grave crisi politica. Gurrieri ha chiesto agli altri 3 candidati sindaco di interloquire con la Commissione per il bene collettivo della città. Il primo a rispondere è stato Francesco Aiello: ha rifiutato l'invito con tanto di motivazione, ritenendolo "tardivo e inaccettabile".

"Ho risposto privatamente e con serenità - ha postato Aiello - all'invito di Gurrieri di incontrare insieme agli altri candidati il commissario del Comune. Per lamentarci? Per dirgli che cosa? Per parlare al posto suo? Ho risposto dicendo la verità, cioè che non mi va di recitare questa parte dal momento che io considero tutto quello che sta accadendo nel settore dei rifiuti un risultato delle nefandezze compiute dalle amministrazioni sciolte. Pronto a collaborare: ma in che direzione? Stando muti sull'appalto assurdo di 50 milioni di euro e sui soldi sottratti alla bonifica e gestione post mortem della discarica di Pozzo Bollente? A chi mi interpellava in maniera impropria gli rispondo che non accetto un invito farsesco e tardivo".

Salvo Sallemi e Salvatore Di Falco hanno invece apprezzato l'iniziativa di Piero Gurrieri e si sono detti pronti a incontrare la Commissione. Gurrieri, soddisfatto della missione, ringrazia i candidati Di Falco e Sallemi "per aver accettato la mia proposta di un'azione concertata al servizio della città. Siamo in campagna elettorale, siamo fieramente alternativi, ciascuno con le proprie idee. Ma Vittoria è il nostro bene comune e abbiamo il dovere di concentrarci sulle emergenze che



Palazzo Iacono sede del municipio di Vittoria

stiamo vivendo, per poi riprendere la competizione e rimetterci al giudizio dei nostri giudici, i cittadini. Ringrazio anche Francesco Aiello per la garbata risposta di declinare il mio invito. Rispetto la sua opinione, ma ricordo a me stesso le parole pronunciate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un invito a mettere sempre avanti ai propri gli interessi della comunità. Un modo di essere in cui si racchiude il senso più alto e nobile della politica e del buongoverno".

Intanto, la campagna riparte. Sallemi ha iniziato il volantinaggio. Di Falco parla tramite social e Aiello prosegue nei comizi. Domani ne farà un altro in piazza con Dipasquale.

VITTORIA: SONO INTERVENUTI CC E CAPITANERIA Tenta di rubare il guscio di una tartaruga, denunciato

VITTORIA. Stava cercando di rubare il guscio di tartaruga marina "caretta caretta", una specie protetta da norme nazionali ed europee. Gli uomini dell'ufficio locale di Scoglitti della Capitaneria di porto, dopo l'allarme alla centrale operativa di Pozzallo lanciato da due carabinieri della Stazione di Vittoria, in borghese e fuori servizio che si trovavano a passeggiare sul lungomare, hanno colto sul fatto un uomo poco più che sessantenne di Vittoria, intento a staccare il guscio della tartaruga morta e spiaggiata da qualche giorno. I militari



dell'ufficio marittimo hanno fermato l'uomo, identificandolo, con ancora il referto in custodia intento a caricarlo nella propria autovettura. Il vittoriese è stato denunciato per furto e detenzione illecita di specie di fauna selvatica protetta. Accusa che gli costerà di certo una condanna penale. L'attività degli uomini della Capitaneria di porto conferma l'attenzione riservata dagli uomini in divisa bianca verso l'ambiente Marino e della fauna nel costante controllo del mare e delle coste.

GIANFRANCO DI MARTINO

Case all'asta, la commissione incontra il presidente Licitra «Disponibilità all'ascolto»

Svalutazione. «Ho spiegato il metodo utilizzato mi hanno detto che interesseranno il ministero»

VITTORIA. Faccia a faccia a palazzo lacono tra il commissario straordinario Filippo Dispenza e Fabrizio Licitra, presidente di "Associazione nazionale Vittime aste e prezzo vile". Input dell'incontro, l'articolo pubblicato sul nostro giornale con il quale Licitra ha recentemente affrontato il dramma delle esecuzioni immobiliari momentaneamente "congelate" fino al 30 giugno. E dopo?

"Di tutto questo - conferma Fabrizio Licitra - ne ho parlato con il commissario Dispenza e con la dottoressa Giovanna Termini, che ringrazio per avermi ricevuto dedicandomi tempo con grande gentilezza e disponibilità d'ascolto". Licitra ha rappresentato il dramma sociale delle case all'asta ma anche la sua vicenda personale da ex imprenditore agricolo. "Il dott. Dispenza mi ha chiesto perché lui a Torino acquista un kg di pomodorino a 10, 12 euro rispetto ai prezzi di produzione. Gli ho risposto che questo avviene grazie alla grande distribuzione e all'asta a doppio ribasso dei nostri prodotti. Se domani le banche e i magazzini chiedessero il rientro di tutti gli assegni in giro, Vittoria fallirebbe in un giorno".

Dalla crisi dell'agricoltura al feno-

meno delle case svendute all'asta. "Al commissario Dispenza ho ricostruito la metodologia dei beni venduti all'asta con una valutazione irrisoria e con una forbice di svalutazione di circa il 70/80% della già svalutata stima del consulente tecnico d'ufficio. Se io vado a chiedere in banca 3000 euro in contanti mi scatta il controllo della

Guardia di finanza, ma se vado ad acquistare un bene all'asta da nullatene nessuno mi controlla perché nei tribunali non c'è tracciabilità del denaro".

Licitra ha posto delle domande alla Commissione straordinaria, che ha solo meno di due mesi per potere intervenire. "Cosa accadrà dopo il 30 giugno, quando finirà il blocco? È stato previsto o sarà previsto dai candidati a sindaco nei loro programmi un piano di emergenza abitativa? Poiché il diritto all'abitazione è scritto nella Costituzione, la prima famiglia che verrà sfrattata la porterò nell'ufficio del futuro sindaco". Il commissario, ammette Licitra, ha risposto che quando riceverà il report dal Tribunale di Ragusa contatterà il ministero.

G. L. L.



Giovanna Termini, Fabrizio Licitra e Filippo Dispenza



Sarebbero dannosi per la salute «No alle etichette su carni e vini»

Il presidente della commissione Attività produttive all'Ars, Orazio Ragusa, lancia l'allarme sul nuovo piano di sicurezza alimentare della Commissione europea. «Un piano che - afferma - ideato con lo scopo, almeno ufficialmente, di migliorare la salute dei cittadini europei, rischia di arrecare inevitabilmente dei danni ai produttori di carni, salumi e vini, finiti nel mirino in quanto prodotti potenzialmente pericolosi. Non solo l'Unione europea vuole cancellare i fondi per la promozione di carne, salumi e vino, ma addirittura intende prevedere l'apposizione di etichette allarmistiche sulle

bottiglie come per i pacchetti di sigarette. In più, emerge la volontà di eliminare dai programmi di promozione i prodotti agroalimentari associati ai rischi di tumore, come le carni rosse e trasformate. Una decisione, quella della Commissione europea, che guarda caso va a colpire proprio alcune delle eccellenze siciliane conosciute in tutto il mondo. Insomma, una demonizzazione indiscriminata che intende determinare misure totalmente inappropriate, inefficaci, inadeguate, addirittura controproducenti, anche per la provincia di Ragusa».

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA

Idea Liberale: «Troppe strade rotte»

n.d.a.) “La città di Vittoria continua a riscoprirsi piena di buche, alcune vere e proprie voragini, lungo il manto stradale delle varie vie cittadine. I lavori per il passaggio della Fibra hanno dato il colpo di grazia. Come intende muoversi la commissione straordinaria che, nelle scorse settimane, aveva annunciato un piano per la ripavimentazione?”. A chiederselo è il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, dopo avere verificato che la città è stata disseminata di cartelli con l'avvertenza “Strada dissestata”. “Lodevole l'intento di avvisare la cittadinanza – aggiunge Scuderi – ma l'impressione è che si voglia mettere le mani avanti rispetto ad eventuali richieste di risarcimento danni”.